

**Incontro annuale dei Direttori della Pastorale dei Migranti in Europa  
Vienna, 12-14 Settembre 2008**

**Migranti africani in Europa e nella Chiesa  
Una responsabilità pastorale**

La complessa situazione di numerosi migranti africani ci spinge a fare le seguenti raccomandazioni:

**Il ruolo profetico della Chiesa**

1. La Chiesa cattolica in Europa deve esprimersi con perseveranza come referente morale e rivolgere un appello esplicito ai **governi nazionali, agli attori politici europei e alle istanze intergovernative** in difesa del rispetto incondizionato ed universale della dignità umana dei migranti.
2. In questo sforzo, la Chiesa difende un approccio essenzialmente positivo al fenomeno migratorio, aprendo la strada a un incontro fra culture diverse e ad uno scambio positivo.
3. Far sentire la propria voce in campo politico deve far parte del raggio d'azione pastorale della Chiesa. A questo livello, incoraggiamo una cooperazione ecumenica, come ci ha ricordato l'Assemblea Ecumenica di Sibiu nel 2007.

**Partecipazione nella Chiesa e nella Società**

4. La Chiesa deve incoraggiare la partecipazione attiva e un'assunzione di responsabilità dei cattolici africani (uomini e donne) nelle istanze della Chiesa, riconoscendo la loro identità e valorizzando le loro competenze.
5. Alla luce dell'istruzione *Erga migranti caritas Christi* (71), la presa di coscienza della necessità di una pastorale per i migranti deve tradursi nella **formazione degli operatori pastorali**. C'è urgenza di approfondire l'analisi della presenza dei migranti nelle nostre società e di includere lo studio del fenomeno migratorio nel programma degli istituti di formazione.
6. Facendo ricorso a una pedagogia pastorale adattata, nelle parrocchie, il lavoro di **sensibilizzazione** deve assicurare un'apertura mentale nei confronti dei migranti e dei profughi.
7. La diversità culturale costituisce uno stimolo e un arricchimento per la Chiesa. L'incontro delle culture africane può contribuire alla riscoperta dei valori fondamentali nella vita sociale ed ecclesiale in vista della valorizzazione delle relazioni interpersonali.

**Contributo al bene comune**

8. La migrazione costituisce un richiamo autentico alla carità del Vangelo, che si traduce nell'accoglienza e nella solidarietà, senza nuocere ai diritti di ognuno, nella ricerca del bene comune.
9. Rivolgiamo un appello alle Conferenze Episcopali dei paesi d'origine, di transito e di destinazione dei migranti per sviluppare delle sinergie strategiche, così come raccomandato nel documento finale dell'incontro di Nairobi del 2-5 giugno 2008: "Per una migliore pastorale dei migranti e dei rifugiati in Africa all'alba del terzo millennio", al fine di sviluppare dei partenariati equi.
10. Per sradicare le cause parziali della migrazione, dobbiamo impegnarci in forme di *partnership* con i migranti che favoriscano lo **sviluppo duraturo** di condizioni di vita degna nei paesi d'origine.